



UILCOM-UIL
RAI - RAIWAY MILANO
UNIONE ITALIANA LAVORATORI DELLA COMUNICAZIONE

RAI e RAIWAY: IL BINOMIO PERFETTO

Milano, 14 gennaio 2011

RaiWay viene creata il 17 febbraio 2000, quando il Cda Rai approva il conferimento del ramo d'azienda (che diventa operativo l'1 marzo 2000) costituito dall'allora "Divisione Trasmissioni e Diffusione" alla consociata.

Nel 2001 Crown Castle, uno dei principali operatori di telefonia mondiale, sulla base di circa 800 miliardi di lire, stipulò un accordo che prevedeva l'acquisizione del 49% di Rai Way. Quindi identificava un valore di 1.630 miliardi di lire (circa 840 milioni di Euro) per il 100% della società. Oggi il piano industriale di Masi prevede con la cessione di 1500 torri di trasmissione di RaiWay di incassare intorno ai 300 milioni di euro: un assurdo ed ingiustificato deprezzamento rispetto al passato.

L'accordo con Crown Castle era però sottoposto a una presa d'atto da parte del Ministero delle Comunicazioni, ed è utile ricordare le motivazioni ufficiali che portarono l'allora Ministro a dire "no" alla vendita.

Due le argomentazioni che motivarono il mancato via libera. La prima riguardava l'opportunità di mantenere l'asset degli impianti di trasmissione di proprietà della Rai, anche in funzione delle necessità del Paese. La seconda riguardava il fatto che i patti tra i due soci davano, di fatto, il controllo di RaiWay alla Crown Castle, nonostante questa avrebbe detenuto solo il 49%. Le parole dell'allora Ministro furono: " Credo che il futuro della Rai, con il no all'accordo RaiWay - Crown Castle, sia assolutamente impregiudicato. Anzi ritengo che la Rai valga di più dopo questa decisione che ha impedito un errore tragico. Il "sì" all'accordo sarebbe stato un colpo alle spalle alla Rai".

Non è assurdo che oggi invece le valutazioni siano così incongruenti con il passato?

Rai Way è una società con un Consiglio di Amministrazione che è rimasto praticamente immutato dalla sua nascita: ai dirigenti che non subiscono ricambi ad ogni svolta politica (come invece accade in Rai) è data la possibilità di dimostrare le proprie capacità, lavorando nel tempo per far sì che una società si assesti con dei bilanci costantemente positivi.

E ` quello che è avvenuto in RaiWay, creando un forte spirito di appartenenza e conseguente ampia dimostrazione di grande professionalità e disponibilità da parte di tutti i dipendenti.

Oggi RaiWay è una società con circa 600 dipendenti, di cui oltre il 60% impegnato direttamente sul territorio. Una società che ad oggi ha realizzato la conversione al Digitale Terrestre della rete di diffusione e trasmissione della RAI in un territorio equivalente a circa il 70% dell'utenza, ottimizzando le proprie risorse interne ed azzerando, di fatto, gli sprechi, gli appalti e il ricorso a ditte esterne.

Un monito ed un esempio per tutti i lavoratori della Rai: un monito su ciò che stava succedendo alla nostra Azienda in questi anni, un esempio di seria riorganizzazione e ristrutturazione in un percorso continuativo di rinnovo ed organizzazione per essere sempre competitivi ed al passo coi tempi.

RaiWay è da sempre l'unica Azienda veramente in grado di offrire servizi realmente efficienti, che le consentono di proporsi quale partner ideale, se non unico, per chi ha la necessità di irradiare i segnali audio e video.

Prendiamo l'esempio di Milano: con poco più di solo 50 dipendenti, comprende:

- il Centro Nazionale di Controllo della Rete di Diffusione: garantisce il buon funzionamento degli impianti di diffusione presenti in tutta Italia, sia analogici che digitali, sia TV che radio. Opera in maniera continuativa 24 ore al giorno, ripristinando anomalie e disservizi ed interfacciandosi, in qualità di riferimento nazionale per qualsiasi eventuale criticità operativa, con tutte le squadre di manutenzione e pronto intervento dislocate su tutto il territorio.
- Il Centro di Controllo di Monza e il CQ di Milano: strutture avanzate che effettuano un completo ed accurato controllo della qualità dei segnali trasmessi, operazione ancor più fondamentale con l'avvento della nuova tecnologia digitale terrestre.
- Il Miaf, che integra anche il Nucleo di Milano-Sempione e il Nucleo di Rivergaro-M.Penice: squadre di tecnici altamente professionali che garantiscono la continuità del servizio, con la gestione non solo di quelli principali (come appunto Milano e M.Penice) ma anche di tutti i quasi 200 impianti dislocati sul territorio lombardo.
- La Zona e il suo ufficio tecnico, che effettuano una completa gestione di tutte quelle pratiche amministrative e commerciali che prevedono tra l'altro anche un'approfondita conoscenza delle problematiche locali e del territorio.

Un organico quindi minimo per un'attività la cui mole nel complesso è enorme.

RaiWay è quindi NEI FATTI un patrimonio immenso di cui la Rai deve fare tesoro.

Rai è da sempre PRIMA NEGLI ASCOLTI. Gli ultimi dati Auditel dicono che primeggia anche nel 2010 nonostante l'inesorabile avanzata della pay-TV satellitare.

RaiWay è una SOCIETA' SANA, i cui utili negli anni sono stati costantemente positivi.

Rai come produttore di contenuti e RaiWay come mezzo di controllo e diffusione sono un binomio eccellente, l'una non può prescindere dall'altra e sono una garanzia di ottimo servizio pubblico, a beneficio degli utenti che la premiano nei fatti facendola appunto primeggiare negli ascolti (nonostante tutto il veleno che i soliti furbetti della politica riversano sulla nostra amata Azienda).

Siamo convinti che l'unica vera e significativa mossa per sanare la Rai sia ATTUARE realmente un serio progetto operativo da sottoporre al governo per il recupero del canone evaso, che ammonta a 700 MILIONI di euro annui (ci riferiamo al prospettato inserimento del canone nelle bollette dell'energia elettrica). Con un introito del genere si sanerebbero i conti (Rai oggi si stima che sia in perdita per circa 118 milioni), e non solo: si realizzerebbe un utile significativo per investire nelle tecnologie future, riducendo contestualmente in maniera proporzionale la cifra del canone da pagare per i cittadini meno abbienti.

Un'operazione in teoria molto semplice, un modo per far pagare una tassa dello stato (non dimentichiamolo) ai soliti furbetti che non lo fanno a danno delle persone oneste che invece provvedono regolarmente.

Ed invece pochi giorni fa il ministro dello Sviluppo economico (relativamente al pagamento del canone tv obbligatorio per i titolari di utenze elettriche) ha dichiarato che "C'è un tavolo con Rai ed Economia ma devo dire che dopo la mia proposta ho ricevuto solo critiche, sono stato massacrato. Forse i tempi non sono maturi".

La politica dia quindi risposte concrete, senza fare propaganda qualunquista nonostante soluzioni serie facilmente attuabili.

Ristrutturare e modernizzare la nostra Azienda, ove necessario, non ci spaventa.

Quello che contestiamo con forza è la destrutturazione di un patrimonio di tutti gli italiani, il cui primo passo evidente sarebbe proprio l'assurda proposta di vendere RaiWay.